



ASSOCIAZIONE DI VARIA UMANITÀ

PREMIO CAPRI – S. MICHELE

Tel. 081 8372473 – 339 8881241

E. mail: torreanacaprese@yahoo.it Web: www.premiocaprisanmichele.it

## NON ABBIAMO SCHERZATO

Da oltre vent'anni, nella rubrica *Cultura* de “L'Informatore popolare”, continuando l'attività iniziata nel 1967, pubblichiamo settimanalmente articoli di cultura, che talvolta si soffermano anche sui diversi significati del termine.

Alcuni di questi articoli sono stati raccolti in volumi pubblicati a Napoli, a Roma, a Milano. Altri sono stati ampliati per riviste a diffusione nazionale.

Spesso abbiamo ricordato che normalmente i dizionari intendono per cultura, innanzi tutto, la formazione dell'uomo, ovvero il suo acquistare capacità, abilità, il suo ampliarsi intellettualmente e spiritualmente, e poi intendono per cultura l'insieme dei modi di vivere condivisi da una collettività o da una parte di essa.

Abbiamo anche ricordato che la parola cultura è una di quelle sulle quali non c'è una definizione unanimamente accettata, e che su di essa sono state raccolte oltre duecento tra definizioni ed accezioni.

Alla luce di tutto ciò abbiamo sostenuto che ogni volta che si usa questo vocabolo bisognerebbe, innanzi tutto, dire quale è il significato che ad esso si dà.

Come nei precedenti, in questi venti e più anni, nei limiti del possibile, impiegando tempo, forze e rinunciando a determinati piaceri materiali, abbiamo attentamente seguito e valutato quello che sul concetto di cultura veniva pubblicato in riviste o in volumi, sia in Italia sia in altri paesi dell'Occidente.

Avvenimenti di questi giorni sembrano ignorare tutto questo e manifestare che, nell'isola di Capri, sia necessario domandarsi (non ridomandarsi, ch'è sempre necessario) che cosa è la cultura, alimentando nuovi, interessati monologhi, e schivando autentici dialoghi.

La cultura che, in vari decenni, abbiamo ricercata, ripensata, espressa in articoli, in saggi, in conferenze, in convegni, è quella che

riteniamo l'autentica cultura degli abitanti dell'isola di Capri, dalla metà del primo millennio dell'era cristiana alla fine del secondo millennio. E che, nella seconda metà del Novecento, è stata sempre più nascosta dalle manifestazioni importanti da una mondanità secolarista con il pretesto della valorizzazione turistica dell'isola.

È la cultura di varia umanità che cerca di armonizzare in un insieme i vari aspetti del vivere (filosofia e poesia, scienza e tecnica ad esempio), e che ritiene fondamentale l'armonizzazione tra uomo e natura.

È una cultura che non si identifica con i monumenti ed i beni culturali che ci sono stati tramandati, e dei quali si ipotizza sempre più la valorizzazione per fini essenzialmente utilitaristici. Ma è una cultura che osserva attentamente il presente, nella luce del passato, guardando con responsabilità verso il futuro.

È una cultura che dà senso ed orientamento alla vita, rendendola degna di essere vissuta. E che, come ben diceva Dante Alighieri nel *Convivio*, e confermava, oltre cinque secoli dopo, Arthur Schopenhauer, ritiene che le grandi opere dello spirito, che costituiscono il suo immenso patrimonio, sono immateriali e gratuite per essenza.

È la cultura che, se riconosciuta, compresa, rispettata e non tradita per scopi utilitaristici, può frenare quella decadenza già riconosciuta da Friedrich Nietzsche, e che purtroppo moltissimi non vedono che sta sempre più portando l'Italia, l'Occidente, l'umanità verso la barbarie e logicamente verso il caos.

RAFFAELE VACCA